

CCC_CLOUD,
CASALGRANDE (RE), ITALY
KENGO KUMA & ASSOCIATES



In coincidenza col cinquantenario di fondazione di Casalgrande Padana, azienda leader nella produzione di ceramiche, è stata inaugurata a Casalgrande la prima opera italiana del maestro giapponese Kengo Kuma, affiancato in quest'occasione da un team multidisciplinare. L'opera (parte integrante di una ricerca sull'uso innovativo della ceramica in architettura affidata da Casalgrande alla Facoltà di Architettura di Ferrara e di Siracusa) è un vero e proprio landmark territoriale che ri-definisce un nuovo sistema di relazioni tra l'area industriale, il sito ed il nascente museo aziendale della ceramica. CCC_Cloud è anche per queste ragioni opera aperta al mondo, lo è simbolicamente e fisicamente come "spazio topologico", come medium tra la natura e il soggetto, come "macchina" pensata per «rendere manifesta quella totalità chiamata luogo» (cfr. Kengo Kuma, La relatività dei materiali). Un meccanismo compositivo che costituisce una costante del lavoro di Kuma. L'architettura non come oggetto ma anti-oggetto, strumento col quale agire sulle qualità intrinseche del luogo per rivelarne la sua natura, la sua essenza. Due delle opere più note dello stesso Kuma, il Kiro-san Observatory di Ehime e la Water/Glass di Shizuoka, sono l'esplicitazione più alta di questo principio. CCC_Cloud si sviluppa entro una rotonda stradale di 60 m di diametro, un'area di 2826 m² che si allarga nel paesaggio "dissolvendosi" in esso. Kuma agisce sui concetti di vicinanza e lontananza, ricorre ad una metrica fondata sull'assonanza e sulla dissonanza. Come è nelle sue corde, opera per coppie oppostive di concetti. La ceramica è la materia primordiale con la quale delimita, unisce, apre. Tra CCC_Cloud e il nascente museo, oltre ad una relazione visiva diretta ne esiste anche una di tipo empatico generata dal ricorso a soluzioni assonanti, ad elementi materici e modalità costruttive che riverberano l'una nell'altra. La disposizione "fuori asse" di CCC_Cloud rispetto alla nuova strada provinciale, ad esempio, è funzionale ad un artificio figurativo che rende CCC_Cloud impercettibile a chi percorre la provinciale. La sua presenza,

colta solo a distanza ravvicinata, è ridotta ad una "lama" che fende il paesaggio. La ceramica declinata come lastra è l'elemento generatore di una "macchina dalle infinite pieghe": un muro lungo 45,510 m e alto 5,90 m. Il sistema è costituito da 626 pannelli monomaterici di gres porcellanato spessi 28 mm, ottenuti accoppiando lastre di 14 mm di spessore. Le lastre, del tipo tasso-polished, sono prodotte da Casalgrande Padana e misurano 1200x600x14 mm.

I pannelli ceramici hanno un peso unitario di circa 41 kg e sono distribuiti su 9 tipologie: 6 del tipo A (pannello a lastra singola), 3 del tipo B (pannello a lastra doppia). La continuità tra gli elementi ceramici è garantita orizzontalmente da connettori di acciaio inox a sezione quadra cava e verticalmente da barre di acciaio inox Ø 16 che li attraversano.

Le operazioni di assemblaggio degli elementi ceramici si sono sviluppate dal basso verso l'alto (stabilizzando progressivamente l'opera mediante post-compressione delle lastre ceramiche) secondo una sequenza ritmica tripartita (A,B,C) che si ripete 3 volte. Complessivamente abbiamo nove file di lastre disposte su tre ordini. Strutturalmente il muro si comporta come una trave reticolare spaziale formata da elementi ceramici post-compressi.

Lo strato di ghiaia utilizzato per configurare il landscape (un ottimo sistema di drenaggio delle acque meteoriche disperse per percolamento) è una evidente citazione degli antichi e tradizionali giardini Zen. Kuma ama infatti ripetere: «per i monaci zen l'armonia del mondo non si può raccontare, si può cogliere osservando la perfezione di un giardino, il perfetto equilibrio tra gli elementi che lo compongono». Ed è anche attraverso questo aspetto che CCC_Cloud ci rivela una forma di astrazione del materiale, una visione fenomenologica della materia che Kuma percorre incessantemente.

Luigi Alini



Coinciding with the fiftieth anniversary of Casalgrande Padana the ceramic tile leader, the first Italian artwork by Japanese maestro Kengo Kuma has been inaugurated at Casalgrande with special support from a multi-disciplinary team. The work forms part of research into the innovative use of ceramics in architecture, for which Casalgrande turned to the Architecture Faculty of Ferrara and Siracusa. It stands as a territorial landmark, stating anew the system of relations between the industrial estate, the site and the company's newly-founded ceramics museum.

CCC_Cloud is, for these and other reasons, a work open to the world. It is so both symbolically and physically as a geographical place, a midpoint between nature and the observing subject, and as a "machine" devised to "make manifest that totality we call place" (cf. Kengo Kuma, The relativity of materials). A compositional mechanism that forms a constant in Kuma's output. Architecture not as an object but an anti-object, a tool by which to act on the qualities intrinsic in a place and reveal its nature, its essence. Two of Kuma's best-known works, the Kiro-San Observatory at Ehime and the Water/Glass at Shizuoka, are the highest expression of this principle.

CCC_Cloud stands inside a 60m-diameter highway roundabout, an area of 2,826 sq.m, which broadens and dissolves into the landscape. Kuma plays on the concepts of near and far, a rhythmic pattern based on assonance and dissonance. As is his wont, he proceeds by opposing pairs of concepts. Ceramics is the primordial matter he uses to demarcate, join or open. Between CCC_Cloud and the new museum there is a direct visual relationship but also one of empathy, produced by choosing assonant solutions, the texture of materials and the methods of construction resonating together.

CCC_Cloud stands offset with respect to the new provincial highway, for example: by sleight of figurative artifice it becomes imperceptible to motorists on the road. Only close up do you take it in; otherwise it is just



a "blade" slicing the landscape. Ceramic tiles in panel form generate a "machine of countless folds": a wall 45,51 m long and 5,90 m high. The system is formed of 626 single-material porcelain stoneware tiles 28 mm thick, the result of doubling 14 mm panels. These tasso-polished tiles produced by Casalgrande Padana measure 120 x 600 x 14 mm.

The ceramic tile/panels each weigh about 41 kg and are a mixture of nine different types: six from type A (single-thickness panel), three from type B (double-thickness). To ensure continuity between the tiles they are horizontally joined by hollow square-section stainless steel connectors, and threaded vertically on Ø 16 stainless steel bars.

The ceramic units were assembled from the bottom up (the work being gradually stabilised by post-compression of the panels) in a triple pattern (ABC) repeated three times over. In all we have nine rows of panels on a threefold basis. Structurally the wall behaves like a three-D reticular girder, formed of post-compressed ceramic units

The layer of gravel used as landscaping (an excellent way of draining off rainwater) is a clear reference to the time-hallowed Zen garden. Kuma is wont to repeat: "to Zen monks world harmony cannot be explained, it is grasped by observing the perfection of a garden, the perfect balance among the parts that form it". In this respect CCC_Cloud too reveals a kind of abstraction about its materials, a phenomenological vision of matter that Kuma pursues in all he does.

Luigi Alini

Foto di / Photo by Marco Introni



CASALGRANDE PADANA

Via Statale 467, 73
I - 42013 Casalgrande (RE)
Tel. +39 0522 9901
Fax. +39 0522 996121
E-mail: info@casalgrandepadana.it
www.casalgrandepadana.it